Anno IV. Sabato 27 Novembre 1880 N. [illegible]

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

**Un numero cent. 5**

**Arretrato cent. 10**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

### Udine, 26 novembre

Dunque, secondo tutte le apparenze, Dulcigno verrà oggi consegnata ai Montenegrini, e quindi sperasi che di tale questione non si avrà più ad occuparsi con l'ansia e le paure di un tempo, benchè il prevedersene la fine sia ancora prematuro.

E difatti resta ancora da eseguire l'ultima parte del programma, che è la più difficile, cioè la consegna. Ma coll'aiuto della provvidenza e del profeta Maometto, speriamo, che si riesca a compiere felicemente anche questa, e così si finisca una buona volta l'eterna controversia.

Vero è, però, che, anche dopo la consegna, non si potranno dire finiti tutti i guai. Gli Albanesi non sono uomini da lasciarsi placare dalle belle parole del generalissimo turco, e più che mai indignati pel contegno della Porta, che fino all'ultimo momento li abbindolò con perfide promesse, tenteranno di trarne vendetta. E vedremo, forse, i skipetari muovere un'altra volta contro i falchi della Cernagora e aprirsi, se occorre, la strada per raggiungere i loro nemici, attraverso le file del *nizams* ottomani.

Anzi un telegramma da Ragusa annunzierebbe già una generale sollevazione in Albania; e tale sollevazione, se vera, chè la notizia non venne ancora confermata, potrebbe essere il prodromo di nuove lotte.

La lotta agraria continua in Irlanda. I giornali inglesi recano una litania di delitti, di spogliazioni, di tentativi; sicchè pare che gli animi di quei sventurati isolani vadano più sempre esasperandosi, e nulla omai temendo di peggio della dura lor vita, sieno risoluti a nulla pretermettere per raggiungere lo scopo loro.

## *Prima del voto.*

Noi scriviamo prima del voto sulle *interpellanze;* prima di avere sott'occhio il testo de' Discorsi pronunciati alla Camera, e sulla fede de' brevi resoconti telegrafici.

Ebbene, noi crediamo (come dicevam di sperare anche in antecedenza alla discussione delle *interpellanze)* che il Ministero abbia risposto, sugli appunti mossigli riguardo la politica interna ed esterna, con piena soddisfazione di quanti, non ammalati di partigianeria, mirano unicamente al bene del paese.

Gli onorevoli Cairoli e Depretis furono chiari ed espliciti; concretarono i fatti, ed esposero i principj cui si inspirò l'azione del Ministero; non diedero una risposta evasiva, ma affrontarono tutte le ragioni degl' *interpellanti.* Noi, perciò, riteniamo che passerà a notevole maggioranza l'*ordine del giorno,* di cui la formula sarà presentata dall'on. Domenico Berti, e che il pericolo della crisi verrà scongiurato.

Di questo effetto della presente discussione non abbiamo mai dubitato; quindi i nostri Lettori ci acconsentiranno, se non altro, il retto senso delle cose e l'intenso desiderio poi che abbiano un indirizzo consono ai bisogni della Nazione.

Per noi, infatti, un voto favorevole al Ministero Cairoli-Depretis non esprime se non la convenienza di assicurare il serio lavoro legislativo, la sollecita applicazione di desiderate riforme, la continuità del Governo senza quelle troppe oscitanze che gli toglierebbero forza ed autorità.

Noi non teniam tanto alla conservazione di alcuni uomini politici al potere, quanto alla riaffermazione di un principio che riteniamo utile per l'Italia; ed è, che oggi esista necessità suprema di consolidare un Ministero qualsiasi di uomini competenti, rinunciando ad attaccarli ad ogni momento per inceparne l'operosità, e alle sistematica opposizione ai loro atti. Or ne' Ministri colleghi degli onor. Cairoli e Depretis ravvisiamo, sebbene in maggiore o minor grado, siffatta competenza; quindi per noi che abbiamo deplorato le frequenti crisi dopo il 18 marzo, per noi che aspiriamo a vedere attuato il programma della Sinistra, è debito confessare come dalla velleità di mutar i Ministri (per far piacere ai *Dissidenti* e alla Destra) nulla di bene ci sarebbe dato pronosticare.

Per noi il peggio che potrebbe oggi avvenire, sarebbe stata la *crisi;* ora, ripetiamolo, la maggioranza della Camera non vorrà la *crisi,* perchè, come abbiam più volte dimostrato, non è immaginabile nella Parte politica di Sinistra un nuovo Ministero che, con probabilità di durata, possa sostituirsi ai presenti reggitori.

Noi escludiamo dapprima un Ministero Crispi-Nicotera, e per ragioni che sono tanto visibili da non abbisognare di commenti.

Noi non crediamo accettabile un tale *rimpasto* (come lo dicono) che facesse compartecipare del potere a parecchi fra gli altri *Dissidenti,* pur lasciando a capo Cairoli e Depretis.

Noi assai meno potremmo concepire, nelle attuali condizioni della Destra, un Ministero Sella-Minghetti.

Ingiusta poi supremamente ci apparirebbe oggi la *crisi* a pretesto delle *interpellanze,* dopo le tranquillanti assicurazioni date dal Ministero; dopo la presentazione del Progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso, ed in prossimità alla discussione della riforma elettorale politica.

Ammesso che eziandio pei Ministri valga il motto: *errare humanum est* (ned alcun uomo politico in Italia aspira all'infallibilità), agli appunti che ragionevolmente si potrebbero fare ad atti speciali del Ministero troviamo qualche scusa; poi nulla di grave è sorgiunto perchè s'abbia a dire, essere uopo mutare i Ministri. Le stesse *interpellanze* hanno ciò messo in chiaro; e quelli che oggi voteranno contro il Ministero Cairoli-Depretis, lo faranno per partigianeria, non già per convinzione che le risposte de' Ministri non sieno state categoriche e persuasive. Anzi noi diciamo come sarebbe cosa onesta che i diari moderati (compreso il *buon Giornale di Udine)* così facili alle accuse ed alle censure senza perfetta cognizione di causa, ristampassero i discorsi pronunciati dagli onorevoli Cairoli e Depretis sulla politica estera e sulla politica interna, perchè soltanto così i loro Lettori sarebbero in grado di apprezzare la situazione. Sì, *audietur et altera pars.*

Dal canto nostro, prima del solenne voto della Camera dei Deputati, dichiariamo inopportuna ed improbabile la *crisi.* Del resto, quand'anche nel prossimo numero dovressimo annunciarla, non cesseremmo dal giudicarla un male per l'Italia.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 26 novembre.*

Convalidasi l'elezione non contestata di Serafino Frenfanelli, deputato del Collegio di Todi.

Quindi Del Giudice, dopo aver presentata la relazione sul progetto di legge per le disposizioni sulla emigrazione, svolge la sua interrogazione sul disastro avvenuto nelle acque di Spezia.

Il ministro Acton risponde col far conoscere i telegrammi riferenti il fatto, dichiarando doversi astenere da ogni giudizio, finchè non si conosca il risultato dell'inchiesta iniziata e seguita con molta energia in Livorno.

Riprendendosi poi la discussione sulle interpellanze svolte nei due giorni precedenti, il ministro Villa respinge dapprima energicamente l'insinuazione ingiuriosa, contenuta nel secondo quesito di Bonghi, cioè che fosse accordato l'indulto con forzata applicazione di grazia e fossero trasferiti magistrati per motivi politici; dimostra come l'indulto si emanasse solo allora che coloro stessi cui è affidata la esecuzione della legge ne facessero formale proposta, e come i magistrati di Genova e di Bologna fossero trasferiti per ragione di servizio, come è pronto a provare a chiunque desideri. Rispondendo poi al deputato Capo, ammette il bisogno di formare la legge sull'ammonizione, ma non che la si respinga come base del sistema preventivo. Esaminando inoltre i casi accennati da Capo, difende l'operato dei magistrati. Loda il coraggio di Bortolucci di esprimere, anche affrontando l'impopolarità, le proprie opinioni, ma deplora ch'ei dicesse che la Circolare concernente i Gesuiti esercita un'indebita ingerenza, onde venne turbata la coscienza dei magistrati. Anzi tutta la circolare non era diretta ai magistrati, ma ai procuratori generali; poscia essa mirava a dissipare i dubbi e le difficoltà che sarebbero potute sorgere, pur lasciando tutta la libertà ai magistrati, ed in ciò crede aver soddisfatto all'alto dovere del suo ministero. Passa finalmente a ribattere gli appunti fatti da Bortolucci sotto l'aspetto legale.

Maurigi, premesse alcune risposte ad ossservazioni personali di Cairoli e date spiegazioni sui propri apprezzamenti circa la politica estera del Governo, dice non essere soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e presenta una mozione per invitare il Gabinetto a seguire una politica conforme agli interessi del paese.

Massari dice che il Ministero non ha risposto categoricamente, nè esplicitamente alle sue interrogazioni, specie a quelle che riguardavano gli insulti contro l'esercito e che perciò si associerà alla mozione che più chiaramente esprimerà sfiducia nel Ministero.

Savini chiamasi soddisfatto degli schiarimenti dati dal ministro circa gl'interessi italiani in Egitto, e prende atto delle assicurazioni ricevute intorno al contegno che il Governo si propone di tenere nello svolgimento delle questioni orientali. Si affida nel Ministero manifestando egual fiducia circa la politica interna, e a tal uopo presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera riafferma la necessità di sollecitare la discussione delle Leggi per l'abolizione del corso forzoso e per la riforma elettorale e passa all'ordine del giorno.

Damiani non può essere soddisfatto delle risposte ottenute, quindi propone un ordine del giorno per invitare il Ministero a richiamare l'osservanza del Trattato del 1868 con la Tunisia e le altre Convenzioni concernenti le nostre relazioni con quella Reggenza.

Giovagnoli si dichiara soddisfatto delle risposte del Guardasigilli intorno ai Gesuiti venuti in Italia, ma non di quelle di De Pretis. Non propone alcuna risoluzione, ma ritiene che il Ministero così com'è composto non possa corrispondere alle aspirazioni della Sinistra.

Capo non è soddisfatto delle spiegazioni del Guardasigilli e del ministro dell'interno circa le ammonizioni, e insiste nel credere necessaria una radicale trasformazione della Legge relativa.

Bonghi, malgrado le assicurazioni di De-Pretis, non crede che la situazione del paese sia scevra da pericoli e di apprensioni, insiste poi che l'indulto pei fatti di Genova ed i traslocamenti dei magistrati furono interpretati quali effetti di condiscendenza e debolezza del Governo verso alcuni partiti, con ciò non disse che fossero realmente tali come piacque al Guardasigilli di apporgli.

Sostiene tuttora del resto che l'indulto fu l'applicazione forzata della grazia sovrana, considerate le circostanze nelle quali venne provocato e concesso; mantiene anche che i trasferimenti non potevano non dar sospetto, fosse pur falso, di motivi politici. Non pare credibile che Cairoli e Miceli allorchè scrissero nella lettera di non intervenire al monumento di Mentana, non conoscessero il secondo programma del Comitato, pure la scrissero anteriormente all'avuta conoscenza del nuovo carattere che voleva darsi a questa rimonia e dovevano correggere la lettera. Ammette che sieno scemate le associazioni socialiste, ma solo perche si unirono colle repubblicane, che perciò crebbero di numero e di audacia. Non trattasi della loro libertà, ma di avviarsi ad uno stato pericoloso di cose con soverchie tolleranze. Nè trattasi di manifestazioni d'idee e principii, ma di organizzazione di sette e di preparazione di atti sovversivi. Esprime vivi timori nel vedere diminuito sempre più il sentimento dell'azione del dovere del Governo di fronte alle associazioni e al loro fermento. Esso ha torto nel giudicare i fatti di Forlì, Rimini e Terni isolati e non collegati colle agitazioni settarie, delle quali sono l'effetto. Opina il Ministero lusingharsi vanamente di sventare le agitazioni delle società chiamandole nella vita politica col suffragio universale, perchè, com'esso ha proposto la legge e dopo averla fatta attendere sì lungamente, non contenterà più nessun partito.

Deplora, appoggiandosi a fatti, che le istruzioni impartite dal Ministero ai funzionari sono incerte, incoerenti e inefficaci, talchè essi non sanno più come contenersi dirimpetto alle dimostrazioni pubbliche e alle riunioni delle Società. Spera non ne avvenga ancor peggio di quanto ora si lamenta.

Conchiude col proporre la seguente mozione: La Camera invita il Ministero a far eseguire le Leggi che tutelano le istituzioni e l'ordine pubblico.

Bortolucci non è soddisfatto delle risposte del Guardasigilli e insiste nel ritenere un atto politico e giuridico la circolare concernente i gesuiti, quindi riservasi di volgere a momento opportuno l'interrogazione in interpellanza.

Annunziasi un'interpellanza di Diligenti ed altri sulle ultime inondazioni di Valle di Chiana e sulle condizioni idrauliche peggiorate in quella regione, che viene momentaneamente ritirata dai proponenti, in seguito alla osservazione di Baccarini che presto discuterassi nel bilancio dei lavori pubblici in cui è compresa detta regione.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. R. decreto che autorizza il Comune di Valle Lomellina a prorogare solo per quest'anno, l'esazione della tassa di famiglia.

2. R. decreto che stabilisce il contingente di 65,000 uomini di prima categoria, per la leva sui giovani nati nell'anno 1860.

— L'on. Depretis ha autorizzato il prefetto di Livorno di provvedere, a spese del Governo, al rimpatrio dei superstiti del recente disastro avvenuto nelle acque della Spezia.

— La Commissione d'inchiesta ha nella sua ultima adunanza approvate le proposte presentate dall'onor. Depretis per concretare un progetto in via preliminare a modificazione della Legge vigente.

— Malgrado i fervorini del *decano* Cavalletto e i pistoletti della vecchia *Opinione*, malgrado le recenti circolari telegrafiche spedite dagli onor. Sella e Minghetti, i deputati di Destra presenti jeri in Roma, non raggiungevano il centinaio.

# NOTIZIE ESTERE

Si conferma che il Vaticano protestò per via diplomatica contro l'esecuzione dei decreti.

— Nella cerimonia del suo ricevimento all'Accademia, Labiche fece uno splendido elogio del suo predecessore Desacy. Gli rispose Lemoine.

— Un'ordinanza imperiale russa, toglie la libera entrata, nell'impero, del ferro e del ferro fuso provenienti dall'estero, e modifica la tariffa doganale russa per ciò che riguarda il ferro, l'acciaio, le macchine ed altri articoli in metallo manufatto.

— A King-Williams-Town, presso Kanturk, (Irlanda) avvenne una scena deplorabile. Un'accolta d'uomini armati irruppe nella fattoria d'un tale Jones e ne scacciò la moglie ed i figli. Il delitto, di cui si accusa questo affittaiuolo, consiste in ciò che egli comperò una possessione tenuta da suo figlio, al quale era stata data come dote, ma che poi dovette essere venduta perchè il figlio aveva fatto cattivi affari.

Gli invasori hanno installato il figlio nella possessione.

# Dalla Provincia

### Carbonchio.

A Caneva di Sacile è morto un vitello per Carbonchio.

### Furto.

In Magnano ignoti ladri rubarono a certo R. G. alcuni oggetti di vestiario.

### Incendio.

In Chiusoforte il 16 corr. si sviluppò il fuoco nel casolare di certo L. A. tenuto in affitto dalla contadina L. C. ma stante il pronto soccorso di que terrieri l'incendio fu tosto spento.

# CRONACA CITTADINA

**Società alpina friulana.** L'assemblea dei Soci tenuta jersera si protrasse quasi fino alla mezzanotte, non esaurendo che in parte l'ordine del giorno proposto. Discreto era il numero degli intervenuti. Si discusse lo Statuto che venne approvato con piccole modificazioni, e poi si passò alla nomina delle cariche sociali e riescirono eletti: a Presidente il prof. cav. G. Marinelli ad unanimità di voti; a Vicepresidente il cav. C. Kechler; a Consiglieri i signori Braida cav. Francesco, Hocke Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pittacco ing. Luigi, Schiavi dott. C. L., Valussi ing. Odorico, Hotti Luigi; a Segretario Occioni-Bonaffons prof. dott. Giuseppe; a Vicesegretario il sig. Tellini Edoardo; a Cassiere il sig. Cantarutti Federico; a Revisori i signori Cibele ing. Francesco, Coppitz Giuseppe, Romano nob. Antonio.

Questa sera alle ore 7 1|2 avrà luogo la continuazione ed esaurimento dell'ordine del giorno. Il presente tien luogo d'avviso personale ai Soci.

**Il Consiglio della Società operaia** tiene domani alle ore 11 1|2 ant. seduta ordinaria per trattave i seguenti oggetti:

1. Soci nuovi;
2. Domanda di sussidio Straordinario fatta da un Socio;
3. Comunicazioni della Presidenza.

**Il maggior generale cav. A. di San Marzano,** comandante una brigata di cavalleria, fu tra noi per una ispezione al reggimento undicesimo di cavalleria Foggia, qui di stanza. Partì ier mattina alle nove.

**Sul monumento a Vittorio Emanuele** riceviamo e pubblichiamo senza commenti il seguente articolo:

Leggo nei Giornali della città di data 24 corrente, sotto la rubrica: *Cronaca cittadina*, «Sul monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele», alcune parole rivolte al mio indirizzo per rassicurarmi nei dubbi che travagliano la mente mia in linea d'arte.

Nel mentre con gratitudine sentita, ringrazio l'incognito che io chiamerò P..... delle buone sue intenzioni a mio riguardo, mi duole assai dover confessare che ad onta del molto suo buon volere, egli non riuscì a tranquillarmi.

Io, veda signor P....., in arte faccio quel poco che posso, di ali poco me ne intendo, non misi mai inciampi a progetti altrui e, diciamolo con franchezza, mi vanto di non avermi mai fatto istrumento dell'invidia o dei particolari interessi altrui.

Ella, caro signor P....., sarà versato in molte cose, ma di quelle attinenti ad arti belle, oso dire, non deve intendersene gran fatto, o almeno Ella è tanto modesto da voler col suo articolo far credere ciò ed anche un'altra cosa..... che Ella non sia un gentil cavaliere. Almeno così dovrà giudicare ognuno che confronti il mio scritto precedente col Suo. Io, artista, ho parlato delle esigenze d'arte nei riguardi di una fusione e d'una spesa in marmo — ed Ella mio caro Signore cosa ha scritto? Una sfuriata non poco insolente, pur convenendo che il Crippa intende introdurre (sic) modificazioni al suo modello.

Si potrà perfezionare un modello, ma cangiarvi il concetto mai e poi mai!

Il concetto varia secondo la materia che è destinata ad incarnarlo — quindi..... ma Ella che ha molto viaggiato ed ha veduto molte e belle cose, ne tiri da se la conclusione, cercando nella Sua memoria le pose slanciate dei cavalli fusi in bronzo, e confrontandole con quelli che escono dalle fabbriche di Norimberga

Dopo ciò, poichè Ella si mostra tanto benigno verso me, mi permetto farle alcune domande, colla certezza che, cavaliere come Ella è, non le lascierà senza risposta.

Da quando esiste una Commissione esecutrice del monumento? Ella che si sottoscrive *Un membro della Commissione* appartiene forse a quella? Da chi fu nominato? Perchè insulta Ella i suoi concittadini volendoli far apparire cretini che pretendevano di erigere una statua equestre in bronzo con 22,000 lire? Quelli che ebbero a far sottoscrivere le lire 22,000 dicono che il Comune di Udine non ha ancora sottoscritto neppure un quattrino pel monumento in parola. Saprebbe Ella forse dirmi con quale cifra concorrerà? Nei convegni, alle birrarie ed ai caffè crede Ella non vi vadano che citrulli, nessuno che ami e conosca cosa sieno arti belle? Nessuno che sia come Ella un uomo pratico?

Signor P....., e questo glielo dico in tutta confidenza: udii solo da Lei lodare quel lavoro del Crippa. — Ma forse i molti artisti che lo videro non s'intendevano di corse d'arte, quanto Ella se ne intende.

*Fausto Antonioli.*

**A sostituire il cav. Cosimo Salvagnoli nob. Marchetti,** maggiore dei Reali carabinieri, dalla nostra città traslocato in Ancona, venne da Parma il maggiore Bozzolo cav. Giulio.

**Il gonfalone della Società operaia.** Ci siamo altre volte, e con vera compiacenza, occupati del nuovo gonfalone della Società operaia, che verrà esposto nel venturo anno alla gran Mostra nazionale di Milano. E ci siamo occupati con vera compiacenza sì perchè questo gonfalone doveva riescire (dalle previsioni sin dal principio fatte) un lavoro artistico nel genere, sì perchè la spontaneità, l'amore con cui a gara si offrirono i soci per avere qualche parte nel lavoro senza compenso alcuno, erano bellissima e laudabile prova del loro affetto verso la Società — verso una istituzione alla quale gli operai tutti dovrebbero appartenere, perché altamente utile, ed ispirata al vero progresso.

Nè le previsioni sulla riescita del lavoro saranno smentite dai fatti; chè il disegno del gonfalone venne da quell'esimio artista che è il nostro Masutti; ed eseguito dalla egregia signora Di Lena, i cui lavori ottennero premio alle Esposizioni mondiali di Parigi, di Vienna, di Filadelfia, ed in altre minori.

Or abbiamo veduto alcuni lavori già compiti dalla signora Di Lena; e son veramente degni della di lei rinomanza quale artista e tali che senza dubbio verranno ammirati e meritamente apprezzati anche a Milano.

Sono alcuni *Stemmi delle Arti*; chè nel gonfalone, oltre l'emblema della Società, (cioè le due mani unite in segno di fratellevole unione) ed oltre lo stemma della città, si faranno anche alcuni emblemi delle Arti, come quello dei fornai, dei falegnami, dei muratori ed ingegneri, dei farmacisti, degli scalpellini, dei Giudici ecc. E siccome il gonfalone sarà conforme a' gonfaloni delle antiche gloriose Confraternite delle Arti, così il Masutti volle che eziandio questi *Stemmi* fossero nello stile di quei tempi disegnati.

Pregievole sopratutto per l'effetto (giacchè per la esecuzione tutti quelli da noi veduti hanno il pregio medesimo, essendo eseguiti alla perfezione) ci parve lo stemma de' beccai, una capra piena di vita, maestrevolmente eseguita e con sì perfetta combinazione di colori che meglio non potrebbe essere dipinta; e lo stemma de' muratori e capimastri, in cui vedesi un compasso che par vero; e lo stemma degli scalpellini rappresentante una *mannaia*, come anticamente si usava, in cui le *tinte* imitano così bene l'acciaio con tutti i giuochi di luce, che nulla di meglio potrebbesi desiderare; e lo stemma de' falegnami... Ma ripetiamo, tutti sono eseguiti colla stessa maestria, tutti dir si possono perfetti.

Del che grande lode si deve alla Di Lenna, poichè se il Masutti ha il merito del disegno, essa ha quello non minore di avere con arte squisita tradotto ed interpretato sulla tela i disegni di lui.

**Sul vecchio Cimitero militare di Udine fuori di porta Pracchiuso.**

Pubblichiamo pochi Versi d'un egregio giovanetto appena sedicenne, il signor Luciano Merlo figlio del cav. Luigi degnissimò segretario della Deputazione provinciale, perchè, inspirati a sentimento gentilissimo, rivelano attitudine poetica. E quando ci vennero letti, ci siamo offerti di farli leggere anche ai Soci della *Patria del Friuli*, per attestare un'altra volta la nostra stima a Luigi Pinelli Professore di Lettere italiane nel nostro Liceo, e poeta già conosciuto in Italia, poichè è uno di quegli insegnanti, troppo rari in verità, che sa con la parola educatrice e con l'esempio de' proprj scritti infervorare i giovani a que' serii studi letterarii, che soli formano l'uomo intellettuale e lo scrittore. E ci rallegriamo col giovanetto autore di questi versi affettuosi, cui consigliamo a continuare con amore operoso in essi studii, per cui la nostra Patria ebbe vanto invidiato ed avrà onoranza imperitura.

Sorride il ciel dinanzi alla natura,
Ma voi, soldati, là giacete immobili
Fra mesti pini e diroccate mura
Nei vostri tumuli!

Oh voi spenti soldati che giacete
Tratti da un Fato triste inesorabile,
Questo sorriso voi più non vedrete,
Dolce, benefico.

Quanti teneri affetti e quanti amori
Sotto terra con voi si seppellirono!
Quanti secreti, ed oh! quanti dolori
Con voi riposano!

Mesti pini su cui, giunta la sera,
I rusignuoli queruli gorgheggiano,
Voi coprite coll'ombra tetra e nera
Essi che dormono.

O tumuli su cui, quasi dolenti,
L'upopa e il gufo nella notte stridono,
Voi racchiudete tanti affetti spenti,
Fior che appassirono.

Quando baldanza e gioventù, o soldati,
Nella faccia e nel cor vi sorrideano,
I cimiteri avete mai sognati
Lugubri e mutoli?

Quando pugnaste ardimentosi e fieri
Delle battaglie fra il tumulto orribile,
Mai al mortal silenzio i pensieri
Volgete rapidi?

Quando d'amore a Lei lieti parlaste
E il tempo vi scorrea coll'ali rapide,
La sepolcrale eternità sognaste
Incomprensibile?

Qui nel mesto ricinto fischia il vento
E tra le croci ed infra i pini sibila
Lontan lontan traendone un lamento
Sinistro, flebile.

Ma voi giacete nell'eterna valle,
Ma voi giacete nelle zolle immobili,
Come quando d'attorno ostili palle
Vi sibillavano.

Italiani e Tedeschi a una nazione
Veniste tutti sepolcral medesima;
La morte ed il valor non han nazione,
Ma si congiungono.

*Udine, 2 novembre 1880.*

**Luciano Merlo.**

**Società friulana per la cremazione dei cadaveri.** Abbiamo detto lunedì che domani si terrebbe una nuova adunanza di questa Società. Or sappiamo invece che, mentre questa era l'idea prevalsa dapprima, si concertò poi di sospendere per ora ogni seduta pubblica, salvo a radunare i soci, quando si abbiano esatte tutte le azioni sottoscritte.

Calcolasi che a circa 1500 lire ammonterà la somma complessiva da riscuotersi; per cui sperasi che la Società possa definitivamente dirsi costituita per il prossimo anno.

**Le conferenze di morale per gli operai.** Abbiamo altre volte parlato di queste conferenze che il maestro, signor Enrico Bruni, desiderava fossero attivate presso la nostra Società operaia. Or sappiamo che in una seduta appositamente tenuta dalla Direzione e che ebbe luogo martedì sera, presente anche il signor Bruni, venne riconosciuta la impossibilità, stante l'*orario* della scuola d'arti e mestieri, di tenere per ora simili conferenze, per quanto anche essa Direzione la desiderasse; per cui si tenterà forse di tenerle quando verrà attivato l'orario estivo.

**Corte d'Assise.** Da otto giorni si dibatte alla nostra Corte il processo a carico di certi conjugi Monticolo de Osvaldo Santolini imputati di una quantità di furti qualificati.

Siedono al banco della difesa quali difensori delegati gli avvocati Presani, Puppati e Ronchi.

Il processo terminerà oggi, perchè i giurati oggi pronuncieranno il loro verdetto su circa 400 questioni che verranno loro proposte.

Terremo informati i lettori dell'esito definitivo del processo.

---

In attesa che finisca il lungo e nojoso dibattimento in corso, ecco un episodio degno di rota.

Presidente (ad un testimonio). Chi siete?
Test. Tal de' tali.
Pres. Vostro padre?
Test. Tal de' tali.
Pres. È morto?
Test. No, muore!!...

**Nelle Sale del Circolo artistico** si fa ogni sera un po' di musica; si ride, si giuoca, si ciarla e si disegna, per cui i pochi soci che vi intervengono si divertono. Diciamo pochi, perchè, a quanto ci si riferisce, nelle due prime sere poco più di una ventina di soci presero parte a' geniali ritrovi.

**Il cav. Ercole Simonini.** Da Milano ci giunge la notizia della morte, avvenuta colà dopo lunga e penosa malattia, del cav. Ercole Somonini, marito alla esimia scrittrice nostra concittadina Anna Simonini-Straulini.

**Disposizioni nel personale finanziario.** Loschi Angelo segretario di 2.ª classe nell'intendenza di Vicenza, traslocato a quella di Udine. Ferrandini Riccardo segretario di 2.ª classe nell'intendenza di Rovigo, traslocato a quella di Udine, Artini Gabriele segretario di 2.ª classe nell'Intendenza di Udine, traslocato a quella di Vicenza.

**Tasse per l'esercizio sulla caccia.** La *Collezione Celerifera* delle Leggi e Decreti del corrente anno, nella dispensa 46 a pagina 1497, contieno la seguente soluzione di quesiti sulle *tasse per l'esercizio della caccia*.

«È stato domandato sotto quali delle categorie determinate dai numeri 50 e 51 della tabella, di che nella Legge 19 luglio 1880, n. 5536, allegato *F*, siano da riportarsi le seguenti specie di caccia che nella tabella stessa non si trovano espressamente indicate:

1. *Nocette* o caccie fisse in capanni per uccisione di fringuelli ed altri uccelli, con fucile ed a richiami;
2. *Poste* per palombe con fucile, in uno o più capanni, in boschi di alto fusto;
3. *Topacchiare*, egualmente per palombe, come sopra, in capanni, ma in terreno nudo;
4. *Roccoli* con boschetti a lacci e senza lacci.

D'accordo col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si è ritenuto che le caccie di che ai n. 1, 2 e 3, essendo caccie col fucile, possano esercitarsi col solo permesso di porto d'armi, soggetto alla tassa di lire 10 a' termini del n. 50, lettera *b* della citata tabella.

Quanto alla caccia di che al n. 4 con roccoli e boschetti a lacci e senza lacci, si è osservato che il boschetto teso con lacci o con pania, sebbene unito al roccolo, non può considerarsi come una varietà od appendice di questo, ma come un modo di caccia affatto distinto, che è chiaramente indicato nel n. 51, lettera *h* della tabella. Ciò posto, agli effetti finanziari, due sono le categorie di caccia da imporsi: la prima, dei *roccoli senza passate*, contemplata per lire 20 alla lettera *a* del n. 51, la seconda dei *boschetti*, soggetta pure a lire 20, in ordine alla lettera *h* dello stesso n. 51. Siccome però, giusta le norme di liquidazione contrapposte al n. 51 della tabella, nel caso di licenze che comprendono diverse categorie di caccia, deve pagarsi la tassa intera per quella categoria che importa una tassa maggiore, e la metà della tassa dovuta, per le altre categorie, così la licenza della caccia con roccoli e boschetti a lacci e senza lacci, deve ritenersi soggetta alla

tassa complessiva di lire 30, da portarsi, colla sovrimposta dei due decimi, a lire 36.

**I nostri allevatori di cavalli** conoscono tutti di persona o di nome l'on. cav. Colonnello Carlo Nobili, comandante il R. deposito stalloni di Reggio Emilia. Il Nobili fu molte volte fra noi e si occupò con vivo interesse della razza nostra cavallina, sostenendo anche certi mezzi di miglioramento che da tutti gli allevatori non si accolsero con favore; tutti però ammirando la intelligenza dell' egregio colonnello. Pur troppo il *Pungolo* di Milano ci informa che il 22 corr. il cav. Nobili è morto a Reggio.

**In guardia allevatori!** In un trasporto di buoi, giunti il 23 corr. a Trieste dalla Dalmazia, fu constatato un caso di peste bovina. Gli altri animali formanti parte del trasporto si riscontrarono tutti sani e quindi vennero macellati. Il bue colpito dalla peste non ebbe alcun contatto con altri animali. In siffatta circostanza furono prese le più rigorose precauzioni per arrestare la diffusione di tale pericolosa malattia.

**Jeri** mercato più debole di jeri l'altro e pochi affari.

**In seguito ad un calcio.** Devesse essere stato un calcio ben potente quello che ebbero due soldati di cavalleria, giacchè ora vennero proposti per la riforma.

Uno di esse ebbe il calcio dopo caduto da cavallo, alle esercitazioni. Poveri giovanotti! Finiscono, è vero, un po' prima il servizio militare; ma a che prezzo!.....

Essi sono certi Calza Giuseppe e Frontori Giovanni, ambedue di Piacenza. Adesso attendono la decisione definitiva dal comando della divisione in Padova; e poi ritorneranno alle loro case.

**Non era un sogno!** L'altra sera un carradore dormiva placidamente fuori porta Pracchiuso, nella stalla del signor Fattori, quando gli parve, così tra veglia e sonno, di sentir presso di sè qualche rumore, come di tela tagliata col temperino.

O diavolo! Bisogna notare che egli, per maggior sicurezza, aveva posto la *giacchetta*, col tacquino dentro, sotto la testa. Quindi mise un po' più d'attenzione; ed accertatosi della realtà del rumore (chè un borsagliuolo tentava appunto di portargli via il taccuino, tagliando la *giacchetta*) si alzò d'un tratto. L'altro allora via di corsa, inseguito dal carradore; ed ebbe tanto buone gambe da non lasciarsi prendere.

Fu però egualmente poco fortunato; perchè, venuto coll' idea di far bottino, perdette il cappello, che ora (debole indizio) trovasi presso la Questura.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo E. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

**È uscita** la 28ª dispensa della raccolta poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco. Si raccomanda ai signori associati che non hanno ancora versato il secondo abbonamento, di farlo al più presto.

**Teatro Minerva.** Breve, breve, vi dirò che la serata d'onore della prima ballerina signora Massucci-Tani riuscì bella ieri sera, tanto per il Pubblico accorso in buon numero, quanto, e più ancora, per il brioso trattenimento offerto.

La festevolissima musica dell' Offenbach nell' operetta: *Un matrimonio fra due donne*, unita alla piacevolezza ed alla *verve* di coloro che la eseguiscono, ed in ispecie del Tani, riesce oltremodo divertente. Aggiungasi ancora la *mise en scène*, sfarzosa per costumi e per scenari, sinchè anche l'occhio, oltre l'orecchio, rimane appagato e soddisfatto.

Si replicarono, dietro richiesta, i finali dei due atti e si applaudirono anche parecchi altri pezzi.

Il nuovo ballo, *Un genio malefico*, incontrò anch'esso il favore del Pubblico. La musica del maestro Adam venne giudicata ottima. La signora Massucci-Tani piacque assai, e fu applauditissima. Anche il signor Massucci potè far mostra della sua bravura, e condivise gli applausi colla Tani.

Destò poi l'ammirazione generale la scena finale trasparente, dipinta dall' egregio pittore G. Recanatini.

Questa sera terza rappresentazione dell'operetta in due atti *Un matrimonio fra due donne*, musica di Offembach; e seconda del ballo: *Un genio malefico*. *Kappa.*

**Nella Sala Cecchini** domani sera 28 novembre, gran *Festa da ballo* con lotteria d'un biglietto del Prestito di Milano, sospesa domenica scorsa in causa del tempo.

**Da vendersi** un cornetto in *si bemolle*, fabbrica Santucci. Rivolgersi alla tipografia Jacob e Colmegna.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezza pom., sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia Sopra motivi d'opere di | Offenbach |
| 2. | Sinfonia « Guarany » | Gomes |
| 3. | Congiura atto quarto « Ugonotti » | Mayerbeer |
| 4. | Coro e Valtz « La figlia di Madama Angot » | Lecocq |
| 5. | Valtz « El turia » | Gothov-Grüneke |

# ULTIMO CORRIERE

La situazione è immutata: il ministero si crede sicuro di una maggioranza di 46 voti.

— La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, nella adunanza tenuta oggi, decise l'esclusione dal sorteggio dei deputati rieletti dopo il 23 maggio u. s., i quali avevano cessato di far parte della Camera per successive promozioni. Fu nominato relatore l'on Alario che presenterà lunedì la relazione.

— Si ha da Torino 26:

Mercè i soccorsi della Banca Nazionale alla Subalpina si spera prossimo il risolvimento della crisi. Si attende Combrini.

La Banca della Piccola Industria è sempre affollata dai correntisti, ma paga: si dice che gli azionisti siensi quotati per far fronte alla situazione.

## TELEGRAMMI

**Vienna,** 25. Il foglio d'ordinanze dell' esercito annunzia che il tenente-maresciallo barone Salis fu nominato definitivamente ad ispettore generale del Genio.

**Vienna,** 25. La *Polische Corrispondenz* ha da Atene in data di ieri: Il Re, accogliendo l'indirizzo della Camera, invitò la Deputazione a darsi premura nella Camera perchè sieno impiegati tutti i mezzi possibili per affrettare l'esecuzione dell' organizzazione militare. Il ministro della guerra e quello della marina fecero nuove ordinazioni a scopi d'armamento, pell'importo di 26 milioni.

**Costantinopoli,** 25. Harsum inviò da Roma la dimissione al posto di Patriarca ecumenico cattolico; Azarian è designato a probabile suo successore Novikoff arriva qui lunedì.

**Berlino,** 25. La convalescenza dell'Imperatore progredisce, ma Sua Maestà non può ancora uscire dalla Camera.

**Madrid,** 25. Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, esaminò i reclami della Francia riguardo i cattivi trattamenti fatti ai cappuccini sbarcati a Barcellona diretti a Horibuela.

**Parigi,** 25. Il tribunale correzionale discusse l'affare Cissey. — Laisant e Rochefort chiesero il rinvio a dopo l'inchiesta parlamentare.

Il tribunale respinse la domanda.

I testimoni sono quasi tutti militari.

Nulla viddero, nè seppero dal Ministero della guerra che costituisca la presunzione di colpabilità contro Cissey giammai piani di mobilitazione sono scomparsi dal Ministero, era impossibile prenderne anche copia.

Nessuna malversazione nelle finanze del Ministero della guerra.

L'udienza è rinviata.

Domani parleranno gli avvocati.

## ULTIMI

**Costantinopoli,** 26. Il proclama di Dervisch ai Dulcignoti, accennando ai trattati e all' obbligo di ubbidire al Sultano, li invita a sottomettersi alla decisione definitiva della Porta, minacciando in caso diverso un procedere severo. Dervisch promette ogni facilitazione agli emigranti.

**Londra,** 26. Il Consiglio di Gabinetto deliberò ieri di non proporre al Parlamento nella sessione di dicembre, alcuna misura coercitiva per l'Irlanda, non ravvisandone la necessità. Il Governo è intenzionato, tosto chè si raduni il Parlamento, di presentare un bill sulla riforma della legge agraria irlandese. Il *Times* dice superata la crisi ministeriale.

**Ragusa,** 26. Dervisch comunicò ieri con i montenegrini comandati da Pecovich. Questo è pronto ad occupare oggi Dulcigno. Due delegati della flotta sono partiti ieri per assistere alla consegna.

**Ragusa,** 26. Oggi verrà effettuata la cessione di Dulcigno.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma,** 27. È sicura la maggioranza ministeriale. Si calcolano a più di 40 i voti a favore del Ministero.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Sete.** Si ha da Milano, 25 novembre: Mercato stazionario; maggior numero di affari nelle greggie, tra le lire 58.50 e le lire 55; trattative per gli organzini dibattute; trame secondarie in speciale favore.

Da Lione, 24, si telegrafava continuare ivi la buona ricerca, essere i prezzi fermi ed il prezzo difficile.

**Grani.** A Novara, 25, calma: riso nostrano da lire 24.10 a lire 26.10.

A Verona, 25, fiacca nei frumenti e frumentoni; nel riso nuovo ribasso.

**Udine, il 25 novembre delle sotto-indicate derrate.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. | da L. | 21.15 | a L. | 21.30 |
| Granoturco vecchio | » | » | —.— | » | —.— |
| » nuovo | » | » | 10.75 | » | 11.80 |
| Segala | » | » | 16.35 | » | 16.70 |
| Lupini | » | » | 9.35 | » | 9.70 |
| Spelta | » | » | —.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 22.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 9.25 | » | —.— |
| Id. | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 9.60 | » | 10.05 |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | —.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | —.— |
| » in pelo | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 5.50 | » | 5.85 |
| Lenti | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | 6.— | » | 7.— |

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 91.—.— | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 20.85.— | Fer. M. (con.) | 449.— |
| Londra 3 mesi | 26.—.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 103 60 — | Banca T.o. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | — | Credito Mob | 847.50 |
| Az. Tab. (nuo. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 25 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.9[16 | Spagnuolo | 21.3[16 |
| Italiano | 87.— | Turco | 10.5[8 |

VIENNA 26 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 286.— | Argento | —.— |
| Lombarde | 94.60 | C. su Parigi | 46.30 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117 40 |
| Austriache | —.— | Ren. aust. | 73.40 |
| Banca nazionale | 821.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9 35.— | Union-Bank | —.— |

PARIGI 26 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 85 60 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 5 0[0 Francese | 119 15 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 87 50 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | C. Lon. a vista | 25.27.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 3.3[4 |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 100.7[16 |
| » Romane | 147 — | Lotti turchi | 10.95 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 novembre (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 26 novembre

Rendita italiana 90 60 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 20.80 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 novembre

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 91 —

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Londra 3 mesi 26 10 Francese a vista 103.70

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 20 80 | a | 20.83 |
| Bancanote austriache | » | 222.75 | » | 223.25 |
| Per un fiorino d'argento | da | —.— | a | —.— |

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile*


**Il 48° numero**

DEL

***FANFULLA DELLA DOMENICA***

**del 1880 (Anno II)**

*sarà messo in vendita Domenica 28 novembre in tutta l'Italia, contiene:*

L'Orlando furioso, Giosuè Carducci — Ritagli, Il Fanfulla della Domenica — Gli uccelli nel mondo estetico e nel gastronomico, P. Mantegazza — Cronaca — Giulio Janin, Petruccelli della Gattina — Victoria (bozzetto geografico) Jack la Bolina — Libri nuovi.

Cent. **10** il Num. per tutta l'Italia.

**Abbonamento per l'Italia annue L. 5.**

*Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1880. Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim L. 7,50 Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Domenica 28 del corrente mese, all'antica Offelleria di **Bernardo G. Tortora** — al Leone d'Oro, in via Merceria N. 6, si comincierà a fabbricare i soliti Panattoni ad uso di Milano.

L'umile sottoscritto spera anche quest'anno di venire onorato dai signori cittadini.

Garantisce la qualità, ritenuta superiore a quella di Milano.

BERNARDO G. TORTORA.


N. 569-II

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

## COMUNE DI ARZENE.

AVVISO.

È aperto a tutto il dì 15 dicembre a. c. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L'eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per l'adulte, durerà in carica il tempo prescritto dall'art. 3 del R. decreto 19 luglio 1876 n. 3250, e assumerà le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarlo entro il sullodato termine.

Dal Palazzo Comunale
Arzene, 26 novembre 1880.

IL SINDACO
f. l'Assessore anziano
PAGNUCO LUIGI
Il Segretario, G. Dozzi.

## MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CIVIDALE

QUALE JUS PATRONO

DEL LOCALE MONTE DI PIETÀ

**Manifesto.**

In seguito alla testè scoperta e rilevata prevaricazione commessa a danno di questo locale Monte di Pietà ad opera del Cassiere dello stesso Pio Luogo, anche il rispettivo Rappresentante dell' Istituto dichiarossi persuaso della convenienza che la Rappresentanza stessa, anzichè con singola persona, venga coperta in forma collegiale, giusta lo spirito delle disposizioni vigenti circa le Opere Pie. Ed avendo il medesimo, all'intento di tale riforma, prodotta la sua rinuncia, attesa l'urgenza del provvedimento, di accordo con la Giunta municipale, esercitante il jus patronato, venne frattanto ed in via provvisoria assunta la rappresentanza stessa dalla locale onorevole Congregazione di Carità, stata anche insediata in data odierna.

Siccome sull'occorso danno, e sulle conseguenti condizioni di un Istituto di tanta importanza, sta nel legittimo interesse di tutti i Cittadini di averne notizia, la sottoscritta, vivamente deplorando l'incorso pregiudizio della Causa Pia, rende manifesto che dall'accertamento amministrativo verificato è in grado di porgere la confortante assicurazione che il danno risentito non è però tale da squilibrare le condizioni economiche dell' Istituto, le quali si conservano tuttodì come erano nel 1872; ed altresì è in grado di assicurare che ogni interesse di terzi rimase pienamente incolume.

Questo si fa noto ad opportuna rettifica di voci sparse, tendenti ad alterare la verità rilevata ed a destare apprensioni gravissime sull' esito del benefico Istituto. E nello stesso tempo si rende a pubblica conoscenza, che si sono già presi altri provvedimenti opportuni per rassicurare il buon andamento ed il sicuro servizio dell' Istituto medesimo, nonchè per riparare o rendere rifuso, per quanto sia possibile, anche il danno economico subito.

Dalla Residenza municipale
Cividale li 22 novembre 1880.

La Giunta Municipale

| | | |
|---|---|---|
| *Cucavaz cav. Gustavo* | Sindaco | |
| *Dondo Avv. Paolo* | Assessore effettivo | |
| *De Nordis nob. Giuseppe* | id. | id. |
| *Giromello Giuseppe* | id. | supplente |
| *Puppis Pietro* | id. | id. |

Il Segretario
*Caruzzi Carlo.*


***Non secreti, non misteri e non miracoli.***

Guarigione in ore 48 dei **Geloni**, con la Pomata inodora all'acido Fenico del Chinino A. Zanatta di Bologna.

**4000** guarigioni in Bologna l'anno scorso a quindici gradi di freddo sotto zero. — Sono fatti, non prove.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercatovecchio. Costo L. 1 per vasetto grande con istruzioni portanti il nome A. Zanatta a mano.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

## *SI REGALANO*

# MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

*Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini.**

# MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

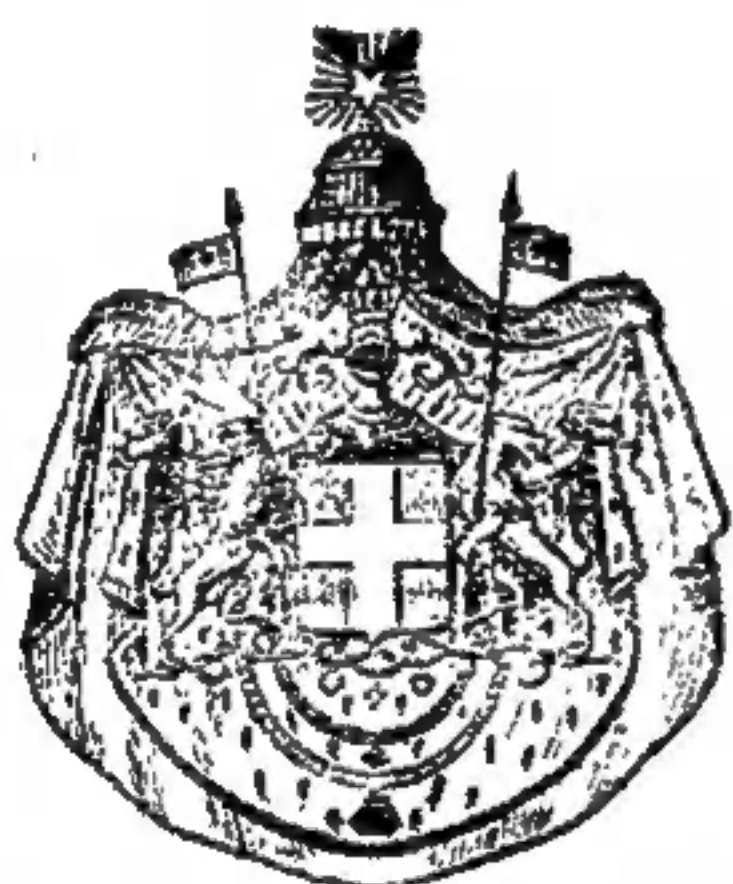
ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

## *CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)*

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

**a prezzi modicissimi.**

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili

# PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

**indispensabile a qualunque famiglia.**

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

**Per italiane lire 1.50**

*Un flacon* profumo per biancheria.
*Un pezzo* sapone profumato.
*Un cosmetico* fino.
*Un pacco* polvere cipria profumata.

**Per italiane lire 2**

*Un flacon* d'Acqua Cologna (Farina).
*Un flacon* profumo per biancheria.
*Un pezzo* sapone profumato.
*Un cosmetico* fino.
*Un pacco* polvere cipria profumata.

**Per italiane lire 5**

*Un flacon* d'Acqua Cologna (Farina).
*Un sapone* glicerina.
*Un sapone* fino invellupato.
*Una spazzola* da denti.
*Una polvere* dentifricia.
*Un flacon* Acqua alla **Regina d' Italia.**
*Un flacon* profumo per biancheria.
*Un sacchetto* vellutina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1. 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

# ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

L' Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

**Prezzo Lire 1,50 la Bottiglia.**

## INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista **C. PANERAJ.**

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronico, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell' uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperato nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.**

**200** e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all' insegna della Salute, *Comessatti Angelo*, Farmacia S. Lucia; *De Faveri*, Farmacia al Redentore; GEMONA, *Billiani;* ARTEGNA, *Astolfo.*

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# Jacob e Colmegna

trovasi

*un grande assortimento*

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

**Orario della ferrovia di Udine**

attivato il giorno 10 giugno

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| **da TRIESTE** | | **per TRIESTE** | |
| ore 1,11 antim. | | ore 2,55 antim. | |
| » 11,41 » | | » 7,44 » | |
| » 9,05 » | | » 3,17 pom. | |
| » 7,42 pom. | | » 8,47 » | |
| **da VENEZIA** | | **per VENEZIA** | |
| ore 2,30 antim. | | ore 1,48 antim. | |
| » 7,25 » | *diretto* | » 5,— » | |
| » 10,04 » | | » 9,28 » | |
| » 2,35 pom. | | » 4,56 pom. | |
| » 8,28 » | | » 8,28 » | *diretto* |
| **da PONTEBBA** | | **per PONTEBBA** | |
| ore 9,15 antim. | | ore 6,10 antim. | |
| » 4,18 pom. | | » 7,34 » | *diretto* |
| » 7,50 » | | » 10,35 » | |
| » 8,20 » | *diretto* | » 4,30 pom. | |

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.